



Adorazione Eucaristica

Gioia e coraggio ci da la tua visita, Signore!

a cura di Don Luigi Marino

Guida: Il centro attorno a cui ruota tutta la nostra vita deve essere Cristo ed è proprio Lui che, con la sua incarnazione, ci unisce a Dio. A Lui la nostra lode e l'adorazione. Lasciamoci guidare dalla Parola incarnata per entrare nel mistero dell'amore di Dio per l'umanità. L'Eucaristia è il dono più grande dell'amore divino. Dio è amore e sorgente di felicità. Il segreto dell'umanità per raggiungere una perfezione sublime e per una trasformazione perfetta sta nell'attuare il comando della carità: Amare Dio e i fratelli, gioire in Dio e nei fratelli. Chiediamo a Gesù in questa ora santa di donarci il suo amore.

Canto di esposizione

Guida: Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso, nato dalla Vergine Maria; per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei fatto vittima sulla croce e dal tuo fianco squarciato hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.

Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio e accogli benigno nella casa del Padre: o Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù, figlio di Maria.



Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Silenzio di adorazione

I coro: Signore, Dio della pace, tu hai creato gli uomini, oggetto della tua benevolenza, per essere i familiari della tua gloria. Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo, e hai fatto di lui, nel mistero della tua

Pasqua, l'artefice di ogni salvezza, la sorgente di ogni pace, il legame di ogni fraternità.

Il coro: Noi ti ringraziamo per i desideri, gli sforzi e le realizzazioni che il tuo spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo per sostituire l'odio con l'amore, la diffidenza con la comprensione, l'indifferenza con la solidarietà. Apri ancora i nostri spiriti e i nostri cuori alle esigenze concrete dell'amore di tutti i nostri fratelli, affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace.

Tutti: Padre di misericordia, ricordati di tutti quelli che sono in pena, soffrono e muoiono per darci un mondo più fraterno. Per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua, venga il tuo regno di giustizia di pace e di amore. La terra sia piena della tua gloria. Amen.

Silenzio di adorazione

Canto

Guida: Signore Gesù, presente nell'Eucaristia: tu sei il centro di tutta la comunità cristiana, tu sei il vincolo della carità, perché tu sei l'amore.

Tutti: Tu, ricco di misericordia e di bontà, accresci l'amore tra noi, disperdi ogni avversione, togli ogni tristezza dall'anima.

Guida: Rassicura i cuori ansiosi, rinvigorisci gli animi avviliti, spegni l'odio dei cuori, porta concordia e tranquillità tra noi, alla nostra parrocchia, alla nostra diocesi, nel mondo intero. Fà che tutti ci riconosciamo figli del Padre celeste, per sentirci tutti fratelli, con te, in te, per te.

Tutti: Si aprano i nostri occhi per vedere le necessità dei bisognosi. Si aprano i nostri cuori per amare tutti. Si aprano le nostre mani per aiutare sempre. Rendici un cuor solo e un'anima sola.

Guida: Ogni peccato sia abbattuto, ogni rottura sia ricompensata, ogni rancore sia spento. Sepolto ogni orgoglio, distrutta l'invidia, vinta la cattiveria.



Tutti: Signore Gesù, rendici testimoni del tuo amore.

Il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità. Con te, Signore, saremo Chiesa presente nel mondo, tuoi discepoli che imparano da te l'amore.

Silenzio di adorazione

Canto

Gesù, pane vivo disceso dal cielo,
nutri la nostra Chiesa

Gesù, pane vivo che il Padre ci ha dato
Gesù, cibo dei redenti,
Gesù, viatico di chi muore.

Gesù, fonte di acqua viva,
donaci lo Spirito

Gesù, forza che rende immortali
Gesù, pegno della risurrezione
Gesù, nostro mediatore presso il Padre.

Adorazione personale

Canto: Invocazione dello Spirito Santo

Brano biblico: (Luca 1,39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.

Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”.

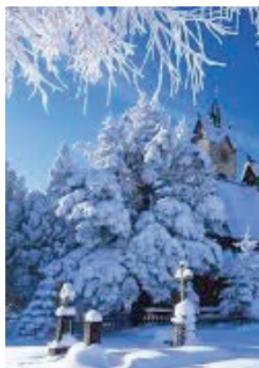
Riflessione



Questo brano del Vangelo di Luca lo ascolteremo diverse volte in questo mese di dicembre. L’Evangelista ci presenta in una scena un incontro straordinario: incontro tra Maria ed Elisabetta, due mamme per grazia di Dio, due donne sulle quali si è posato lo sguardo del Dio d’Israele. Incontro tra due nascituri: Gesù e Giovanni. La presenza di Gesù provoca nell’altro la gioia da farlo susultare. Quale meraviglia in poche righe! In poche battute Luca anticipa quello che poi racconterà nel Vangelo.

In Maria la carità non ha finzione, la parola si realizza perché è traboccante di grazia, come le aveva rivelato l’arcangelo Gabriele; il suo saluto, “shalom”, provoca in Elisabetta la beatitudine, non solo di chi vede realizzate le attese, la sterili-

tà è sanata, ma anche la certezza di stare alla presenza del Signore. Elisabetta si fa portavoce del figlio che ha in grembo, diventa profeta, la sottolineatura “a gran voce” ci richiama il gridare di Giovanni nel deserto, l’invito a riconoscere la presenza di Dio in mezzo al suo popolo e di accoglierlo con la conversione. Dio è entrato nella storia dell’umanità con l’incarnazione in Cristo Gesù per renderci beati, per ridarci la dignità di figli. La celebrazione del Natale dovrebbe risvegliare in noi la gioia di essere stati visitati, la stessa gioia che sentono Elisabetta e il suo bambino. “Beata colei che ha creduto” afferma Elisabetta piena di Spirito Santo, beati saremo noi se, come la vergine Maria, crediamo; se crediamo alla presenza di Dio nel mondo, presenza che si concretizza oggi nell’Eucaristia come ieri nella nascita del Bambinello. La presenza di Dio è fonte di salvezza, tutta la Scrittura ce lo attesta. Celebrando e adorando Cristo Gesù nell’Eucaristia noi diciamo di credere, ci apriamo quindi alla salvezza e, come Giovanni dovremmo sussultare di gioia, come Elisabetta benedire colei che porta nel mondo il Signore. Chiediamo al Signore di rendere la nostra fede operosa e come Maria si mise in viaggio per servire Elisabetta così noi possiamo renderci disponibili a servire i nostri fratelli, uscendo dal nostro villaggio, dalle nostre comodità, a volte è necessario anche abbandonare le nostre idee e guardare fuori di noi, guardare il vero





bisogno dell'altro ed agire, così come fa Dio con il suo popolo, così fa Dio con noi.

Gesù, rendici la gioia di farti nascere nel nostro cuore, a noi, che come i pastori abbiamo accolto l'annuncio e siamo venuti ad adorarti, dona lo Spirito Santo che illumina, sana e guarisce. Donaci, Signore, la gioia dello stupore davanti alle meraviglie del tuo amore perché possiamo celebrare questo Santo Natale con la beatitudine di saperci da te visitati e redenti. E donaci inoltre la prontezza di Maria a portarti con gioia agli altri.

Grazie Gesù, per le meraviglie che il tuo amore compie nella storia e nella nostra vita! Fa' o Signore, che tutti noi tuoi adoratori ti amiamo sempre più!

Adorazione personale

O Pane vero, Gesù vieni!

Guida: Mio Dio, vieni nell'anima mia e santificala; vieni nel mio cuore e purificalo; entra nel mio corpo e custodiscilo e non mi separare mai dal tuo amore.

Tutti: Brucia e consuma tutto ciò che vedi in me di indegno della tua presenza, e che possa essere di ostacolo alla tua grazia, al tuo amore.

Guida: O Manna celeste, fa' che io ti gusti, per trovare insipidi tutti piaceri del mondo.

Tutti: Ecco, il pane degli angeli è divenuto cibo dei viandanti: vero pane dei figli che non si deve gettare ai cani; già adombrato nelle figure del sacrificio di Isacco e dell'agnello pasquale, dato ai nostri padri sotto forma di manna.



Guida: O buon pastore, o pane vero, Gesù, abbi misericordia di noi; tu ci pasci, tu ci difendi, tu donaci di vedere il premio nella terra dei viventi.

Tutti: Tu che tutto sai e puoi, che ci pasci quaggiù nella nostra vita mortale, fa di noi lassù i tuoi commensali, coeredi e solidali dei santi in cielo.

(San Francesco di Sales)

Silenzio per la preghiera personale

Preghiera di intercessione

Esultanti come Giovanni nel grembo di Elisabetta, celebriamo la venuta del Signore e acclamiamo con gioia:

Benedetto sei tu Gesù.

- Per la Chiesa: con la stessa sollecitudine di Maria che va dalla cugina Elisabetta, sia sollecita nell'annunciare il Vangelo, affinché la lieta notizia della salvezza possa essere motivo di gioia e di lode per tutti coloro che sono da essa raggiunti.

Preghiamo.

- Per i capi delle nazioni: la comunicazione e il dialogo costruttivo siano gli strumenti privilegiati che, associati allo spirito di servizio, consentano l'apertura di negoziati di pace per interrompere le spirali dell'odio e della violenza in tutti quei Paesi che soffrono a causa di incomprensioni e rivalità. **Preghiamo.**
- Per tutti noi: perché sappiamo riconoscere e gioire, come Elisabetta, per i doni che il Signore ha elargito ai fratelli con i quali condividiamo la quotidianità, affinché per essi e con essi impariamo a dare lode a Dio. **Preghiamo.**

Padre nostro

O Padre, che ti degni di visitare l'umanità ferita dal peccato, accogli la nostra preghiera e aiutaci a credere nell'adempimento di quanto ci hai detto. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto in preparazione alla benedizione.

Sac.: Preghiamo.

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione eucaristica.

Canto finale